

Alla sbarra i capi di Cosa Nostra
Eccezionali misure di sicurezza

Bombe del '93 Domani a Firenze inizia il processo

Domattina nell'aula bunker di Santa Verdiana, nel quartiere di Santa Croce, inizia il processo per le autobombe della primavera del 1993 che hanno portato morte, devastazione e paura in tutta Italia. Nelle gabbie Totò Riina, Giovanni Brusca, il boss di Alcamo Giuseppe Ferro, i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano e i killer del gruppo di fuoco di Luchino Bagarella sbarcati in continente per seminare morte e terrore in sette agguati. Eccezionali misure di sicurezza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

■ FIRENZE. Domani mattina nelle gabbie dell'aula bunker di Santa Teresa, nel cuore del quartiere di Santa Croce, sarà una specie di «rimpatriata» del Gotha di Cosa Nostra. Ci saranno i principali protagonisti delle stragi avvenute a Firenze, Roma e Milano nella primavera del 1993. Non solo Totò Riina, il suo vice Luchino Bagarella, i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, Lo Nigro, Barranca, il boss di Alcamo Giuseppe Ferro, ma anche Giovanni Brusca. Alla «rimpatriata» mancherà il latitante Bernardo Provenzano.

Le misure di sicurezza nel rione di Sant'Amrogio che il 13 giugno scorso in occasione dell'udienza preliminare fu stretto in stato d'assedio dovrebbero essere più soft. Il quartiere non verrà militarizzato ma sicuramente i disagi non mancheranno per i cittadini. Non mancano neppure le polemiche. È stato chiesto che il processo si svolgesse in un magazzino posto fra il carcere e Sollicciano che è completamente vuoto e potrebbe essere attrezzato in pochi mesi come aula bunker. «Garantiremo la massima sicurezza ai cittadini e a tutte le persone che frequentano la zona, con il minimo impatto sulla realtà della zona. La ferita inferta alla città dall'attentato è enorme e il processo si deve celebrare a Firenze. L'importanza di questo avvenimento non deve, ovviamente, stravolgere completamente la vita di risiede e opera in questa parte della città. Abbiamo predisposto un sistema di sorveglianza che mantenga le condizioni di vivibilità della zona» assicura il questore di Firenze Francesco Forleo. La scelta, comunque, comporterà la chiusura solo di via Paolieri, dove si trova l'ingresso al pubblico all'aula, mentre il parcheggio di piazza Ghiberti dove c'è il mercato, resterà aperto. I problemi di sorveglianza della zona sono tuttavia notevoli. Ci saranno un centinaio di agenti e saranno operativi tutti i dispositivi di sicurezza sperimentati durante l'udienza preliminare. Il collegio togato dovrebbe essere composto da Sechi (presidente) Tommaselli (suo aggiunto), Afronite (a latere) e Settembre (suo aggiunto). Anche se gli imputati sono solo 28 si profila un processo-mostre, non tanto e non solo perché alla sbarra ci sarà il vertice di Cosa Nostra, ma anche perché si protrarrà certamente a lungo: un anno, anzi, forse due.

Le cifre parlano chiaro: solo i testimoni dell'accusa sono 760 ai quali si aggiungeranno quelli delle parti civili e della difesa. La grande incognita che pesa sul dibattimento per le stragi di Firenze, Roma e Milano rimane però la gestione dei principali imputati come Riina, Bagarella, Giovanni Brusca, i fratelli Graviano coinvolti contemporaneamente in decine di altri processi. Le accuse sono strage, devastazione del patrimonio artistico dello Stato e vari reati legati all'esplosivo, reati che prevedono l'ergastolo essendo aggravati dalla finalità di terrorismo ed eversione che dà alla vicenda un taglio immediatamente «politico»: una stagione di attentati

che sarebbe stata lanciata per indurre lo Stato a trattare sulla legge sui pentiti e sul 41 bis, il carcere duro per i boss mafiosi.

Sono sette gli attentati commessi: Roma via Fauro, 14 maggio '93, ventitré feriti per l'autobomba che doveva uccidere il presentatore Maurizio Costanzo; Firenze via dei Georgofili, 27 maggio, cinque morti e 27 feriti; Milano via Palestro, 27 luglio cinque morti e dodici feriti; Roma San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro 28 luglio, ventidue feriti; Roma Stadio Olimpico, fine 1992, fallito attentato con autobomba che doveva uccidere almeno 50 carabinieri ed infine Formello nei dintorni di Roma, 14 aprile 1994, mancata esplosione di un ordigno destinato al penitente Totuccio Contorno. Fra i testimoni citati dalla Procura fiorentina anche una ventina di pentiti che hanno preso parte agli attentati, nonché l'ex arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo e padre Ennio Pintacuda. I due religiosi dovranno riferire sulla visita del Papa in Sicilia nella primavera del '93 e le durissime parole da lui indirizzate contro la mafia. Vigna martedì mattina all'apertura dell'udienza sarà in aula con i colleghi Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi, i due pm che hanno coordinato le indagini insieme alla Dia, Digos e alle altre forze di polizia. «Tutta la fase iniziale del lavoro sulle autobombe» dice Chelazzi - è stato di tipo strettamente investigativo e che i collaboratori di giustizia hanno poi fornito o riscontrato a quanto avevamo già scoperto, o delineato scenari di cui avevamo una visione parziale». «Giovanni Brusca? In questo processo è solo un imputato», taglia corto il neo superprocuratore antimafia. Anche sul fronte dell'inchiesta bis sui mandanti a volto coperto degli attentati, il riserbo è totale. Silenzio assoluto sui misteriosi personaggi che nel 1992 avvicinarono e intavolarono con Totò Riina, all'epoca capo indiscusso della mafia, una sorta di trattativa segreta. Chi siano con certezza queste persone non si sa perché la cortina di riserbo delle procure di Firenze, Palermo e Callinetta è totale. Nel 1992 venne ucciso Salvo Lima, poi toccherà a Falcone e Borsellino e infine a Ignazio Salvo, il potente re delle esatatorie siciliane. Secondo alcuni pentiti, gli ignoti che riuscirono a contattare Totò «u curtu si presentarono a nome dello Stato. Probabilmente proppagioni deviate, un impatto indefinito di servizi segreti, massoneria deviana e criminalità economica internazionale che avrebbero suggerito o facilitato la strategia del terrorismo mafioso. Una misteriosa trattativa di cui hanno riferito tra dubbi, incertezze, imprecisioni, alcuni collaboratori di giustizia. Fatto sta che la mafia si abbandona, per la prima volta, a qualcosa che è fuori dalla sua logica. I Vigna, i Caselli, i Tinebra diranno che quelle azioni sono state suggerite dall'esterno, che fanno parte di altre strategie. Ma per il momento ancora non c'è alcun nome nel registro degli indagati.

Colpi di fucile contro la caserma in un comune dell'Aggrigentino

Quattro colpi di fucile sono stati sparati, la notte scorsa, contro la caserma dei carabinieri di Burgio in provincia di Agrigento. I colpi hanno rotto i vetri della finestra dell'abitazione del comandante dei carabinieri. È il secondo episodio di intimidazione nel giro di pochi giorni. La settimana scorsa ad essere presa di mira è stata l'automobile del sindaco progressista, Giuseppe Maniscalco, che è stata completamente bruciata. Secondo la perizia effettuata dai vigili del fuoco si è trattato di un «corto circuito». L'auto, una Fiat Punto era stata acquistata solo otto mesi fa. In un comunicato la giunta del paese agrigentino afferma che: «fare la guerra alle istituzioni per indurle a scelte di comodo ed egoistiche è sbagliato e impedisce la crescita moderna e civile del paese».



Via dei Georgofili dopo lo scoppio dell'autobomba nel maggio 1993

Bruno Mosconi/Ap

Torino, non convalidato l'arresto. Borghezio attacca le droghe leggere. I verdi: troppo clamore per nulla

Liberi i ragazzi della torta-marijuana

Sono stati scarcerati ieri pomeriggio i cinque studenti torinesi arrestati venerdì mattina con l'accusa di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. I giovani si erano ritrovati per una festa di compleanno per la quale era stata preparata da due di loro una «torta all'hashish». Polemiche per la «scenografia spettacolare» dell'azione della polizia in una città come Torino che tenta vie nuove per affrontare il dramma della droga.

NOSTRO SERVIZIO

■ TORINO. Un lungo week-end di carcere per colpa di una maledetta torta all'hashish e una tazza di tè alla marijuana; e la festa per il compleanno di Barbara da ricordare per tutta la vita. E ancora, il riaccendersi delle polemiche tra proibizionisti e liberalizzatori in una città come Torino dove ci cercano vie nuove con la droga.

Nel pomeriggio di ieri dal carcere delle Vallette sono usciti i cinque stu-

denti universitari (tutti appartenenti a famiglie della Torino-bene) arrestati dalla polizia nelle loro case all'alba di venerdì per un «droga-party», nel quale era rimasta intossicata una ragazza. Il gip Luca Del Colle, dopo averli interrogati in mattinata, ha ritenuto che non esistessero motivi per convalidare il loro arresto e alle 14.30 ha firmato l'ordine di scarcerazione. E così Barbara Stancati (22 anni), Nicola Canonico (23 anni),

Dario Cesareo (20 anni), Luigi Marasso (22 anni), Alberto Valfrè (22 anni) poche ore più tardi sono potuti tornare a casa. A far scoprire la loro festa era stata un'altra ragazza, Maddalena Capellino (23 anni) che era stata colta da malore nella notte tra giovedì e venerdì: portata al Pronto soccorso del Mauriziano in stato di intossicazione da allucinogeni, appena riavutasi, ha parlato di una festa con una «torta speciale». Gli agenti della Sezioni Volanti della Questura non hanno perso tempo e già alle prime ore di venerdì sono scattate le manette per i cinque giovani accusati di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. Nell'abitazione di Barbara Stancati, un pieda-terre in un elegante quartiere preclinaro di Torino, gli otto giovani si erano ritrovati per festeggiare il compleanno della ragazza. Ma sul tavolo, accanto alla pasta al pomodoro e salmone e agli involtini di pollo, c'era anche una torta; a prepararla era-

no stati Nicola e Dario seguendo la ricetta illustrata su «Campa cavallo che l'erba cresce: storia, cucina e coltura della canapa», un testo del 1978 delle edizioni Re Nudo. In aggiunta, per dissetarsi, un po' di tè alla marijuana. Nell'alloggio di Nicola e Dario gli agenti hanno poi trovato due barattoli pieni di marijuana per un peso di un chilo e 300 grammi).

Ma la festa con torta speciale ha subito riaperto le polemiche tra il fronte di chi vuole liberalizzare le droghe leggere e quanti invece sono per la linea proibizionista; polemiche ancora più sentite in una città come Torino dove due mesi fa in Consiglio comunale venne presentata una mozione, poi approvata, in cui si chiedeva la legalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione sperimentale controllata, a fini terapeutici, dell'eroina. Sulla festa degli otto studenti torinesi si è subito avventato il leghista Mario Borghezio secondo il quale «l'avevelamento

Due uomini uccisi a lupara in un agguato vicino Palermo

Due uomini, Salvatore Tesoro e Angelo Lo Cicero, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco a Villabate, a 20 chilometri da Palermo. Il duplice omicidio è avvenuto ieri sera intorno alle 20 in una strada alla periferia del paese. I due erano a bordo di una «500» che è stata abbordata dai sicari - non si sa ancora quanti -, forse a bordo di una motocicletta, che hanno sparato numerosi colpi, probabilmente anche con un fucile a lupara. Salvatore Tesoro è morto dentro l'auto, mentre Lo Cicero, che aveva tentato una disperata fuga, è riuscito a fare solo pochi passi prima di essere fulminato da alcuni colpi alla schiena. Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Ignazio De Francisci, stanno ora cercando di appurare se i due uomini assassinati avessero precedenti penali e se risultassero legati a qualche cosca mafiosa.

di un gruppo di universitari dovrebbe far morire di vergogna quei politici che, a Torino e altrove, diffondono la notizia falsa e tendenziosa della pretesa non pericolosità delle droghe cosiddette leggere e ne propugnano la liberalizzazione». Qualche dubbio sull'operazione di polizia lo solleva invece Silvio Viale, capogruppo dei verdi al Comune di Torino e presentatore della mozione sulla legalizzazione delle droghe leggere: «C'è da chiedersi perché - sostiene Viale - proprio a Torino qualcuno abbia deciso di andare oltre i propri doveri di ufficio, con una scenografia spettacolare certamente sproporzionata all'impegno investigativo occorso per rintracciare i partecipanti a una festa di compleanno. Certo, i partecipanti alla festa avrebbero avuto meno guai se si fossero ubriacati con la più classica «passatella», ma alle forze dell'ordine si deve chiedere più responsabilità e meno protagonismo politico».

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITTI
ALL'ERMITAGE DI
PIETROBURGO
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Quota di partecipazione
lire 1.860.000.

(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)

Visto consolare lire 40.000.

Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000

Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA
DEL SOL LEVANTE
(viaggio in Giappone)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

Fuji) - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA
AMERICANA DI
TURISMO E CULTURA
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)

Itinerario: Italia/New York/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropol Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA
A PECHINO
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 4.270.000

Visto consolare lire 55.000

Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000

Itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoian - Huè - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoian), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA
DEI MAYA
(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

LA CINA
A SUD DELLE NUVOLE
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE
(viaggio in Giordania)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione, l'assistenza delle guide locali guatemalteche, l'accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DEI RE
(viaggio in Giordania)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 2 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 2.890.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Amman (Jerash - Ajloun - Mar Morto - Pella - Umm Qais - Madaba - Monte Nebo - Umm El Rasas) - Petra-Aqaba (Wadi Rum) - Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane, un accompagnatore dall'Italia.

NELLA TERRA
DEI MAYA
(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997

Trasporto con volo di linea

Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia/Guatemala City - (Copán/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

